

BIPEDI &amp; QUADRUPEDI

## Quando il gioiello è una ricerca d'arte

di MARGHERITA D'AMICO



Lucia Odescalchi

Snella, castana, Lucia Odescalchi irradia una grazia che sembra nascere dall'entusiasmo, ancor prima che dalla bellezza. Nata a Genova nel 1964 da padre ingegnere e madre che rimarrà modello di serenità e gioia di vivere, alla fine delle elementari Lucia si trasferisce a Roma con la famiglia e fino a poco prima della maggiore età, oltre al liceo scientifico, frequenta l'Accademia di

Danza. Troppo alta rispetto alle altre giovani ballerine, timida, per vincere le insicurezze su incoraggiamento materno incomincia a fare la modella. Piace subito agli stilisti più illustri, così sfilata e posa per Valentino, Armani, Chanel. È molto giovane quando a una festa conosce Carlo Odescalchi; a 21 anni lo sposa, lui ne ha dieci più di lei. Condividono la passione per l'arte, le mostre, l'antiquariato e soprattutto per i due figli Sofia e Baldassarre. Già nel 1990 Lucia, che ha studiato architettura e gemmologia, con un'amica mette su un'impresa artigianale che si chiama L'Oro dei Musei. Si tratta di individuare nelle collezioni dei grandi musei italiani pezzi antichi provenienti da dipinti, gioielli originali, fregi e decorazioni, per poi farne riproduzioni in argento di solito bagnato in oro da porre in vendita a ragionevole costo per i visitatori. È un'esperienza che affina l'occhio di Lucia Odescalchi, il cui gusto estetico si è allenato nel contatto con l'alta moda ma rimane fedele a una consapevolezza, quella che l'eleganza nasce da un'armonia interiore, dal non aver mai bisogno di fingersi diversi da quanto si è. Nel corso del tempo ha modo di ammirare veri esempi di charme femminile, primo fra tutti quello della suocera Amelia Lante della Rovere, nonché di osservare gioielli magnifici. Tendenzialmente sobria nel vestire, Lucia Odescalchi prende a realizzare monili propri, con stile assai personale. Vistoso da una parte, dall'altra improntato su materiali mai ovvi, dal legno alle calamite, ai fossili, alle perle più curiose e imperfette, a minerali e pietre dure di ogni genere. L'argento rimane alla base delle creazioni, benché il successo sia tale da indurre l'autrice a meditare l'estensione all'oro. Ammiratrice dei lavori di artisti come Alviani, Calder, delle gioie inventate negli anni Cinquanta da Mastroianni per la musa Palma Bucarelli, Lucia Odescalchi non compete con i gioielli tradizionali, bensì propone collane luminose e audaci, anelli di pirite, bracciali dotati di stravaganza chic per conferire brio all'abito più severo. Fra le sue clienti affezionate signore come Marta Brivio a Milano che «hanno già tutto» e si divertono a osare. O l'attrice Nicoletta Romanoff, di recente fotografata con orecchini ad arabesco leggeri quanto una piuma. C'è anche un sito: [www.luciaodescalchi.com](http://www.luciaodescalchi.com). Critica più inflessibile è sua figlia Sofia, dieci anni, che talvolta commenta: «Mamma, non è da te: troppo banale». Di rito a lei e Baldassarre ogni sera Lucia legge un libro a voce alta; in questo periodo sono tutti e tre rapiti da «La Storia d'Italia» di Montanelli.